Il sindaco incontra i parenti. All'Arena il reading di Amiri Baraka

A trentatré anni da Ustica le parole della memoria

Il museo di Ustica

Il sindaco celebra il 33° anniversario della strage e incontra i parenti delle vittime a Palazzo d'Accursio La visita al museo che accoglie il relitto del Dc9

SABRINA CAMONCHIA

«Tu senti che giustizia è fatta?». «Solo in parte, ma già sapere cosa è successo è molto». Davanti al Museo della Memoria di Ustica, prima di visitare il relitto del Dc9, Amiri Baraka incontra Daria Bonfietti. Le parole fra i due scorrono rapide; sul registro, che già l'anno scorso firmò Patti Smith, il poeta afroamericano scriverà: "Get the facts", trovate la verità.

Il 27 giugno 1980 il Dc9 partito da Bologna per Palermo scomparve nelle acque di Ustica. Tenerne alto il ricordo è la missione che si è data la presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime. Dopo la sentenza della Cassazione che conferma la tesi dell'abbattimento dell'aereo da parte di un missile e condanna i ministeri della Difesa e dei Trasporti, Bologna non smette di ricordare. Stamani alle 11.30 a Palazzo d'Accursio il sindaco Merola incontrerà i familiari. Saranno presenti anche Palma Costi e Giorgio Ardizzone, rispettivamente presidenti dell'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e di quella siciliana. Affiancato al momento istituzionale, l'associazione dei parenti ha voluto il bellissimo palinsesto culturale che da cinque anni dà appuntamento davanti al Museo in via di Saliceto. Proprio dove ieri sera è stato accompagnato Amiri Baraka, il primo degli ospiti della rassegna "Arte Memoria Viva", che chiuderà il 10 agosto.

Accompagnato da Bonfietti, dall'assessore Ronchi e dal direttore del Museo Maraniello, l'intellettuale si è raccolto davanti ai resti dell'aereo. Americano di Newark, all'anagrafe LeRoi Jones, classe 1934, si esibirà stasera alle 21.30 all'Arena del Sole (non più nel giardino del museo per il maltempo, ingresso libero). A dispetto del nome (datogli dall'imam che seppellì Malcom X), non è mai stato musulmano, «la mia unica religione è il marxismo», scherza fuori dal museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA